

VALORIZZAZIONE DELLA VALLE - Percorsi descritti nei dislivelli e nelle difficoltà. Possibilità per le fatbike

«La mappa digitale dei sentieri»

In pieno svolgimento il progetto del gruppo Rocca dei Folli di Ferriere

FERRIERE - Orgogliosamente folli lo sono dal 1996, da quando, cioè, hanno iniziato a scommettere sulla valorizzazione dell'Alta Valnure. Ora il gruppo Rocca dei Folli di Ferriere torna a stupire, lanciando un progetto di digitalizzazione dei sentieri: un gruppo di giovani volenterosi (e chiunque si può unire all'esperienza) sta mappando infatti tutti i percorsi boschivi della zona, così da renderli disponibili con un sistema satellitare, attraverso cartine aggiornate, sempre a portata di mano o di click.

Più sicurezza, quindi, e un modo per scoprire la valle divertendosi, arricchendo di volta

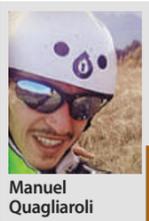
in volta, di scoperta in scoperta, la cartografia. «Avete mai visto l'Alta Valnure veramente? Potete dire di conoscerla in ogni suo angolo? Vi ricordate tutti i sentieri che secoli fa hanno tracciato anche i contrabbandieri? La mappa digitale può aiutare a rispondere alle domande», ha detto entusiasta Manuel Quagliaroli, tra i promotori, spiegando il perché dell'iniziativa: «L'idea è nata quest'estate. In tanti mi chiedevano informazioni sui sentieri. Non a caso, è in crescita un modo di vivere l'Italia diverso da quello degli anni passati. Il turista va a caccia di luoghi con pochi insediamenti, riscopre le

perle dell'Appennino, gli antichi borghi dimenticati. Ho pensato "Non c'è un modo più intelligente per aiutarli?". La tecnologia mi è venuta in aiuto, ma i nostri boschi e monti non sono censiti dal punto di vista satellitare. Per questo, ho iniziato a percorrerli, dal lago Moo a Prato Grande e ancora più in là. Quando torno a casa, inserisco i dati nel computer, rendendoli disponibili sul sito www.roccadefolli.com. Al momento abbiamo già tracciato dieci sentieri, descrivendoli nei dislivelli, nelle difficoltà. Ovviamente li rendo disponibili gratuitamente e spero che il Comune possa appoggiarci nell'iniziativa, promuovendone la fruizione, a vantaggio della vocazione turistica del territorio. La nostra

valle è tra gli aeroporti e il mare, ed è bellissima».

Manuel sottolinea come al progetto sia stata abbinata la possibilità di scoprire la vallata in "fatbike", letteralmente "bici grassa", per le sue grandi ruote: «Si può raggiungere il lago Moo, il Bino, Prato Grande, il Crociglia, il Carevolo, il posto che vorrete in mountain bike, indipendentemente dalla preparazione atletica, perché la bici accompagna il turista nel movimento», ha precisato Manuel. «Si tratta di una pedalata assistita. Il servizio è già operativo, anche se altre migliori verranno introdotte in futuro. Noi intanto battiamo i sentieri. E chi vuole venire ad aiutarci è il benvenuto».

Elisa Malacalza



Manuel Quagliaroli

E' tornata a San Protaso la festa del Ringraziamento

Mancava dal 1984. Più di 50 trattori

FIorenzuola - (dm) E' dal 1984 che San Protaso non festeggia la Festa del Ringraziamento, dove gli agricoltori dicono grazie al Signore per i frutti della terra. Domenica scorsa nella frazione rurale, alle porte del territorio comunale di Fiorenzuola, si è ripresa la tradizione: a benedire i mezzi agricoli il parroco di San Protaso e Basella don Giovanni Capra. «Oltre cinquanta i trattori arrivati nell'area della chiesa parrocchiale, e poi tutti alla pizzeria

La festa del grazie degli agricoltori



per un pranzo conviviale, eravamo in 130 persone», racconta l'assessore Franco Brauner, che gestisce le deleghe ad urbanistica, agricoltura e rapporti con le frazioni e che a sua volta è agricoltore. «Nel pomeriggio c'è stata anche una divertente sfida al trattore più potente». «Ma a

vincere - prosegue l'assessore - è stata la voglia di condividere e dire grazie. Con orgoglio inoltre annuncio che nel 2018 ospiteremo la festa provinciale del Ringraziamento organizzata ogni anno da Coldiretti (quest'anno ad Agazzano) proprio a Fiorenzuola, per riscoprire la

vocazione agricola. Faremo esporre i trattori sulle piazze del mercato e una piccola rappresentanza anche in piazza della Collegiata e celebriamo la messa del ringraziamento. Sarà anche l'occasione per far conoscere i prodotti a chilometro zero delle nostre aziende».

Gaep in marcia per ricordare l'alluvione del 14 settembre 2015 e le tre vittime della piena

Erano in 150, durante lo scorso weekend, gli amanti della montagna che si sono radunati al rifugio Gaep "Vincenzo Stoto" per una camminata sul crinale appenninico della Alta Valnure, per non dimenticare l'alluvione del 14 settembre 2015 che ha sconvolto alcune zone di montagna creando danni fino alle foci nel Po.

All'appuntamento c'erano tutti: sono arrivati da Parma, da Fidenza e, naturalmente, da Piacenza. Tutti insieme accompagnati dalle guide del Cai (club alpino italiano) di Piacenza si sono avviati sul sentiero "001" del crinale appenninico. Il sentiero, soprattutto nelle parti in ombra nel bosco, aveva ancora tracce della nevicata di metà settimana e alcuni tratti non sono stati per nulla semplici da percorrere anche per escursionisti di una certa esperienza.

Nonostante un po' di nuvole, anche basse, il percorso ha consentito di raggiungere la croce posta sulla vetta del Monte Carevolo. Da quel punto si domina gran parte della vallata che ha subito danni dall'inondazione dello scorso anno. In raccoglimento sono state ricordate le persone scomparse (Luigi e Filippo Agnelli, e Luigi Albertelli) in occasione del tragico evento dell'alluvione e gli amici morti in montagna. La camminata per un gruppo più modesto è poi proseguita fino alla cima del Monte Crociglia. Tutti insieme hanno poi fatto rientro al rifugio.

Dopo i saluti di rito di Fabrizio Russo, presidente del Cai di Parma, di Mario Padovani della sotto sezione del Cai di Fidenza e di Lucio Calderone, vicepresidente del Cai di Piacenza, intervenuto al posto del presidente Aldo Scorsoglio, impossibilitato a partecipare, Roberto Rebassi, presidente del Gaep, ha dato il



Alcuni dei partecipanti alla camminata organizzata dal Gaep

benvenuto a nome del consiglio direttivo a tutti i partecipanti e ha ricordato lo scopo dell'iniziativa. Gli escursionisti si sono infatti incontrati per raccogliere ancora offerte che andranno a integrare i fondi già raccolti lo scorso anno a favore degli amici della montagna, quelli che la frequentano e quelli che ci abitano nonostante le difficoltà.

Per questo motivo il Gaep ha messo a disposizione gratuitamente la struttura e offerto una

polenta condita con ottimo ragù. I gruppi Cai hanno portato antipasti, salumi, dolci e vino per completare un simpatico pranzo in compagnia allietato alla fine con canti di montagna.

Alle 16, a conclusione della giornata di festa, il parroco di Ferriere, don Stefano Garilli, ha celebrato la messa. La volontà è quella di ripetere l'iniziativa altre volte. Sempre nell'ottica di non dimenticare.

Marcello Pollastri

STAGIONE VENATORIA

In 8 Atc piacentini domenica sarà l'ultimo giorno per la caccia alla lepre

Il Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca di Piacenza ha disposto la chiusura anticipata della caccia alla lepre al 21 novembre (ultimo giorno per esercitare l'attività venatoria il 20 novembre) negli Atc 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 e al 28 novembre (ultimo giorno per esercitare l'attività venatoria il 27 novembre) nell'Atc 4, che nel medesimo giorno chiuderà anche la caccia al fagiano.

Sarà comunque consentito l'addestramento dei cani, annotando la giornata sul tesserino venatorio.

Tale decisione si è resa necessaria a seguito del raggiungimento degli obiettivi gestionali fissati dagli Atc nei propri strumenti programmatici predisposti in sintonia con il Piano faunistico venatorio, ovvero per evitare lo sfioramento rispetto gli stessi.

red.pro

Web ultraveloce in 10 comuni dell'Appennino Piacentino

La Regione ha sbloccato 10,6 milioni di euro di fondi europei per completare la copertura entro il 2020

La montagna piacentina va in Rete. La Giunta regionale ha sbloccato oltre 10,6 milioni di euro di fondi europei per completare entro il 2020 la copertura, con la rete Internet ultraveloce, del territorio rurale e in particolare di quello appenninico. Il programma di infrastrutturazione digitale interessa 96 comuni, di cui 10 nella provincia di Piacenza: Bettola, Farini, Vernasca, Corte Brugnatella, Bobbio, Travo, Morfasso, Cerignale, Zerba e Ottone.

Le opere saranno a cura di Lepida spa, società in house della Regione per la progettazione e realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi informatici di ultima generazione. Riguarderanno in particolare le cosiddette "aree bianche", cioè quelle dove gli operatori privati non investono per scarsa redditività, e comprenderanno innanzitutto l'estensione della rete delle dorsali: l'installazione delle infrastrutture digitali, già appaltata alle ditte esecutrici, partirà all'inizio di dicembre in base ad un cronoprogramma definito dalla giunta regionale. Seguirà una seconda fase per consentire l'accesso alla banda ultralarga di famiglie, imprese e servizi pubblici. L'intero programma sarà appunto completato entro il 2020.

Le risorse a disposizione rappresentano una quota della dotazione finanziaria complessiva di circa 49,6 milioni che il Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) ha espressamente

destinato alla digitalizzazione delle aree rurali non ancora raggiunte delle reti in fibra ottica, con priorità - appunto - per quelle dell'Appennino. L'obiettivo è portare la banda ultra larga a 30 Megabit per secondo e a 100 Megabit per secondo, rispettivamente, nel 100% e nell'85% del territorio dell'Emilia-Romagna, nell'arco di un quinquennio. Gli interventi si inquadrano nell'ambito del piano dell'Agenda digitale regionale, che prevede l'investimento di 255 milioni di euro tra risorse statali, regionali e comunitarie.

«Quella di montagna - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - è un'agricoltura di grande qualità, che dà prodotti tipici eccellenti. Senza dimenticare il ruolo degli agricoltori come custodi del territorio, per ridurre il rischio idrogeologico e contrastare l'abbandono di aree vitali per la nostra regione. È pertanto strategico investire in queste zone, sia per rendere più agevole il fare impresa sia per favorire una maggiore competitività delle aziende agricole». «Quest'iniziativa - aggiunge l'assessore regionale all'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna e si inquadra in una strategia di ampio respiro per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo per l'intero territorio regionale e migliorare l'accessibilità ai servizi digitali più avanzati».

Filippo Zangrandi

Interessati territori dell'alta Valnure, Valdarda e Valtrebbia

LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ IN SINCRONIA PERFETTA

Arca RR Diversified Bond

+3,56% ⁽¹⁾

+4,69% ⁽²⁾

Performance a 1 anno

Rendimento medio annuo composto a 5 anni

Dati al 30/09/2016

Arca Strategia Globale Crescita

+3,92%

+3,49%

Arca Fondi SGR e Banca di Piacenza
due solide realtà con una sincronia perfetta nell'interesse dei risparmiatori

(1) Performance Benchmark: +6,61% (2) Performance Benchmark: +5,38%

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere le informazioni chiave per l'investitore (KIID) che devono essere consegnate, il Prospetto informativo e su www.arcaonline.it e l'Informativa MiFID. Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro. Benchmark del Fondo Arca RR Diversified Bond: 10% Merrill Lynch 1-5 Year Italy Government, 15% Merrill Lynch 1-5 Year Euro Large Cap Corporate, 15% Merrill Lynch 1-5 Year US Corporate (hedged in €), 20% Merrill Lynch 1-5 Year US High Yield Constrained (hedged in €), 20% Merrill Lynch 4-6 Year Euro High Yield, 20% Merrill Lynch 1-5 Year Global Emerging Market Sovereign Plus Constrained.